

✠ IN NOMINE SANCTE ET INDIVIDUE TRINITATIS. ROGERIUS divina favente clementia dux roberti magnifici ducis heres et filius. Si divinum cultum et sanctae ecclesiae honorem atque utilitatem debita reverentia et ordine digno attendimus profecto sanctam dei ecclesiam diligentissimam curam. et solacium adhibere debemus ut tanto nos superna pietas gratius protegat quanto ferventius suam ecclesiam pro viribus exaltari atque tueri satagimus. Idcirco amore omnipotentis dei qui servilem carnem sumere et crucis subire patibulum et mori non dedignatus est ut nos ab eterna morte liberaret. nec non pro salute animae suprascripti genitoris nostri et genitricis nostrae et statu nostrae rei publicae per interventum Adelae dilectae coniugis nostrae concedimus et confirmamus in monasterio sancti martiris Laurentii quod constructum est in aversana civitate. ubi nunc deo tuente dominus Guarinus venerabilis abbas preest. basilinianum cum omnibus pertinentiis suis. terris cultis et incultis. olivetis vineis pascuis per hos fines. a via videlicet que descendit barum usque in monte supra ipsum castellum balisiniani. ab alio latere per vallem episcopii barensis usque in terram grifi. et sic descendit usque ad stratam magnam que vadit ad predictam civitatem barensis. et sanctum nicolaum de bitecte cum usu molendini et tarpiti. et sanctam caterinam cum omnibus pertinentiis suis. et sanctum oruntium de tarento et quinque piscatores. tres ex ipsis cum duobus lintris in mari magno et parvo et quartum cum lindre uno in mari magno et parvo. et quintum cum una planca. et sanctum iohannem de troia qui est situs in monte

✠ Nel nome della santa e indivisibile Trinità, Ruggiero con il favore della divina benevolenza duca, erede e figlio del magnifico duca Roberto. Se curiamo il culto divino e l'onore e l'utilità della santa chiesa con dovuto rispetto e in modo degno, certamente dobbiamo dedicare attenzione diligentissima e soccorso alla santa chiesa di Dio affinché tanto più amabilmente la suprema Pietà ci protegga quanto più fervidamente ci preoccupiamo di elevare e difendere la sua chiesa secondo le forze. Pertanto per amore di Dio onnipotente che non disdegnò di prendere la carne servile e subire il patibolo della croce e di morire per liberarci dalla morte eterna, nonché per la salvezza dell'anima del sopraddetto nostro genitore e della nostra genitrice e per la condizione della nostra cosa pubblica, per intervento di Adele diletta coniuge nostra, concediamo, diamo e confermiamo al monastero del beato martire Lorenzo di **aversana**, che è costruito nella città **aversana**, dove ora con la protezione di Dio presiede domino Guarino venerabile abate, **basilinianum** con tutte le sue pertinenze, terre coltivate e non coltivate, oliveti, vigneti e pascoli, con questi confini, vale a dire dalla via che discende a **barum** fino al monte sopra lo stesso castello di **balisiniani**, dall'altro lato per la valle del vescovado **barensis** fino alla terra di Grifo e così discende fino alla strada grande che va alla predetta città di **bari**. E san Nicola di **bitecte** con l'uso del mulino e della diga. E santa Caterina con tutte le sue pertinenze. E sant'Oronzio di **tarento** e cinque pescatori, tre degli stessi con due lontre nel **mari magno** e **parvo** e il quarto con una lontra ciascuna nel **mari magno** e **parvo** e il quinto con una planca. E san Giovanni di **troia** che è sita sul monte **capillonis** con tutte le sue pertinenze e lo

capillonis cum omnibus pertinentiis suis. et ipsum montem per hos fines. A parte orientis est carbonarium castelli et sicut descendit in directum per unam vallicellam et vadit directe supra burgum. et descendit per medium burgum in stratam maiorem. a parte meridiei est carbonarium vetus. et descendit usque in verticem montis et ex eodem latere montis descendit per vallem maiorem usque in viam publicam et sicut tenet via publica usque ad carbonarium predicti castelli et sanctum nicolaum de monopoli cum omnibus pertinentiis suis. Concedimus etiam terram nostre rei publice pertinentem cum fonte que torricli vocatur que habet hos fines Incipit a limite qui est inter hanc terram et terram guidonis diaconi et vadit secus viam magnam publicam usque carrariam que venit de staphilo et descendit per predictam carrariam usque magnum limitem. et deinde vadit per limitem et venit in monticellum qui est in fronte predicti limitis. et ab ipso monticello ascendit et directe vadit in vallem parvulam et pervenit in iamdictum limitem qui est inter hanc terram et terram guidonis diaconi. et per ipsum limitem vadit in predictam viam magnam. Simulque concedimus in ipso monasterio totam causam quam trostainus de mileto in troia a nobis tenuit exceptis decem villanis et terra pro uno arato. et duabus casis quas domine fredelsende uxori geroy dedimus. Confirmamus quoque et concedimus tibi domino guarino venerabili abbati eiusdem ecclesiae et posteris tuis pro parte et vice ecclesiae tuae omnia que guarinus dominus salpi et robertus dominus baroli dederunt et concesserunt monasterio vestro. Ea ratione ut omnia suprascripta semper libere sint in dominio. et potestate iamdicti monasterii et abbatis et successorum suorum. et pars ipsius monasterii. et predictus dompnus

stesso monte con questi confini: dalla parte di oriente è l'immondezzaio del castello e come discende direttamente per una piccola valle e va direttamente sopra il castello e discende a metà del castello nella strada maggiore, dalla parte di mezzogiorno è l'immondezzaio vecchio e sale fino al vertice del monte e dallo stesso lato del monte discende per una valle più grande fino alla via pubblica e come va la via pubblica fino all'immondezzaio del predetto castello. E san Nicola di **monopoli** con tutte le sue pertinenze. Concediamo anche la terra nostra appartenente alla cosa pubblica con la sorgente che è chiamata **torricli** ed ha questi confini: incomincia dal limite che è tra questa terra e la terra del diacono Guidone e va secondo la via grande pubblica fino alla carraia che viene da **stafilo** e discende per la predetta carraia fino al grande limite e di qui va per il limite e viene al monticello che è davanti al predetto limite e dallo stesso monticello sale e direttamente va ad una piccola valle e perviene al predetto limite che è tra questa terra e la terra di Guidone diacono e per lo stesso limite va alla predetta via grande. E parimenti concediamo al monastero tutto ciò che Trostaino **de mileto** tenne da noi in **troia**, eccetto dieci villici e la terra per un aratro e due capanne che abbiamo dato a domina Fredelsenda moglie di **geroy**. Confermiamo anche e concediamo a te domino Guarino, venerabile abate della stessa chiesa, e ai tuoi posterì per la parte e per conto della tua chiesa tutte le cose che Guarino signore di **salpi** e Roberto signore di **baruli** diedero e concessero al vostro monastero. In quella condizione invero che tutte le cose predette siano sempre libere in dominio e potestà del predetto monastero e dell'abate e dei suoi successori e della parte dello stesso monastero. E il predetto domino Guarino abate e i suoi successori abbiano licenza e potestà nelle predette

guarinus abbas et successores sui licentiam et potestatem habeant in predictis terris ubi voluerint aecclesias edificare et casalem facere. et homines affidare et vineas et oliveta et alia pomifera pastinare et molina facere infra predictos fines ubi voluerint. Et neque a nobis vel a nostris heredibus successoribus. aut a nostris stratigotis. Iudicibus. turmarchis. vicecomitibus plazzariis. vel aliquibus ministerialibus rei publice seu quibuslibet hominibus quolibet tempore predictum monasterium et abbas et successores sui de predictis terris et villanis et de omnibus edificiis que in eis facienda sunt aliquod contrarium habeant et nec ad villanos aliquod datum tollant vel aliquam angariam facere faciant. Si quis hanc temerario ausu harum nostrarum concessionum violator extiterit sciat se compositurum auri purissimi libras quinquaginta medietatem camere nostre. et medietatem prephati ipsius monasterii. et he nostre concessionones semper firme et inconcuse pemaneant: Textum vero harum nostrarum concessionum scribere precepimus tibi grimoaldo notario nostro et nostro cum typario plumbea bulla bullari iussimus. Anno dominicae incarnationis millesimo nonogesimo secundo. ducatus autem nostri septimo. Mense mai indictione quintadecima.

✠ EGO ROGERIUS DUX. ME SUBSCRIPSI.

✠ Ego adela dei gratia ducissa.

✠ Signum guidonis filii roberti magnifici ducis.

✠ Signum boamundi.

✠ Signum Widelmi de broilo stratigote

✠ Signum ubaldi filii ildeprandi.

✠ Ego malfridus iudex.

✠ Ego petrus filius iohanne crispo

✠ Ego alferi filio iohanne

✠ Ego alferius cervuno

testes

abbiano licenza e potestà nelle predette terre e in tutte le altre terre nostre dove volessero di costruire chiese e di fare casali e di affidarli a uomini e di impiantare vigne e oliveti e altre piante fruttifere e costruire mulini dove volessero entro i predetti confini. E né da noi o dai nostri eredi o successori o dai nostri stratigoti, giudici, turmarchi, viceconti, plateari o da qualsiasi ufficiale della cosa pubblica o da qualsivoglia uomo in qualsiasi tempo il predetto monastero e l'abbate e i suoi successori per i predetti terreni e villici e per tutti gli edifici che in essi dovessero farsi abbiano qualcosa in contrario e non facciano prendere ai villici alcuna dazione o tribuno o fare alcuna angaria. Se invero qualcuno con ardire temerario fosse trasgressore di queste nostre concessioni, sappia che dovrà pagare cinquanta libbra di oro purissimo, metà alla nostra Camera e metà allo stesso predetto monastero e queste nostre concessioni rimangano ferme e inviolate. Invero il testo di queste nostre concessioni comandammo di scrivere a te Grimoaldo notaio nostro e ordinammo di contrassegnarlo con il nostro sigillo di piombo. Nell'anno millesimo novantesimo secondo dell'incarnazione del Signore. Inoltre, nel settimo *anno* del nostro ducato, nel mese di maggio, quindicesima indizione.

✠ Io duca Ruggiero sottoscrissi.

✠ Io Adele per grazia di Dio duchessa.

✠ Segno *della mano* di Guidone, figlio del magnifico duca Roberto.

✠ Segno *della mano* di Boemondo.

✠ Segno *della mano* di **Widelmi de broilo** stratigota.

✠ Segno *della mano* di Ubaldo, figlio di Ildeprando.

✠ Io anzidetto giudice Malfrido.

✠ Io Pietro, figlio di Giovanni Crispo.

✠ Io Alferio, figlio di Giovanni.

✠ Io Alferio **cervuno**.

Testimoni.

